BETA-TRANS
S.p.A.
PROFESSIONALITÀ DAL 1957

IL PATTO SOCIALE
Informazione Europa

PDM
PACKAGINGDISTRIBUTIONMATERIAL
VIA DONIZETTI, 34 - 20122 MILANO
TEL/FAX 0276318311
INFO@PDMITALIA.IT
WWW.PDMITALIA.IT

NUMERO 116 30 GENNAIO 2014

PER UN GOVERNO UE ELETTO DAI CITTADINI

DEMOCRAZIA IN EUROPA CHE RIMPIAZZI BUROCRAZIA IN EUROPA

Sen. Nicolò Sella di Monteluce

La rabbia fra le genti d'Europa sta montando. In questa crisi economica globale ci sentiamo traditi dal personale politico e dalle istituzioni finanziarie. Perdiamo lavoro, risparmi, sicurezze. Correndo il rischio di alimentare sfoghi nazionalisti da anni '30, con il riemergere del protezionismo e degli estremismi di destra e di sinistra; di ledere il nostro tessuto sociale; di condizionare la ripresa. I singoli Stati non bastano. Per affrontare le grandi, incomprensibili e impersonali forze economiche che ci soverchiano si sono già mobilitate altre Istituzioni. Per noi europei, è ovvio guardare all'Unione Europea (UE). Ma nonostante il suo crescente potere, l'UE è sempre più distante dal cittadino. Lo è negli aspetti quotidiani delle regole. Lo è oggi nella gestione della crisi. Sembra impotente. Sembra creare più problemi (e sempre burocratici), di quanti ne risolva (e raramente politici). Questo è inaccettabile, soprattutto per chi come noi è europeista. Abbiamo ora l'occasione di farci sentire: la campagna elettorale per le elezioni del Parlamento Europeo. Chiedendo ai candidati di tutta Europa***…continua a Pag. 15...***

RIDUCIAMO LE INFRAZIONI EU

On. Niccolò Rinaldi

Il Presidente del Consiglio Enrico Letta ha incontrato in settimana i deputati europei presso la sede di Bruxelles del Parlamento europeo, in quella sede ho colto l'occasione per ribadire un punto che credo sia molto importante per tutti noi. In vista del semestre di presidenza italiano del Consiglio dell'Unione europea, sarà imperativo fare dei passi importanti come sistema paese per esercitare con legittimità e influenza la presidenza di turno. La nostra credibilità agli occhi degli altri Stati Membri sarebbe fortemente minata se ci presentassimo, il 1 luglio prossimo, con le 104 procedure di infrazione attualmente aperte a nostro carico. Un alto numero d'infrazioni, infatti, è sintomo***…continua a Pag. 12...***

Pag. 3
Per l'agricoltura 5 ministri in 5 anni e nessuna riforma da 50 anni
Attualità

Pag. 8
Sliding doors tra Forza Italia e NCD?
Politica

Pag. 14
Ucraina: si dimette il Premier Azarov
Europa

IL PATTO SOCIALE
Informazione Europa

L'onorevole Muscardini con Diana Bracco: una mostra su Expo a Bruxelles

Iniziativa di promozione dell'evento 2015 a Milano

la Redazione

29/01/2014

Roma, 29 gen. (Ign) - Portare a Bruxelles la mostra sul Padiglione Italia all'Expo 2015 "è un'ottima idea perché il semestre italiano al vertice dell'Unione Europea precede di qualche mese l'Expo di Milano e sollecitare l'attenzione di tuitti quelli che vanno a Bruxelles, che non sono solo partlamentari ma anche figure che possono partecipare, darebbe maggiore visibilità all'evento". Lo afferma a Ign, testata on line del Gruppo Adnkronos, l'europarlamentare diei Conservatori Social Riformatori e vice presidente della commissione per il Commercio Internazionale, Cristiana Muscardini, commentando la proposta lanciata da Diana Bracco, commissario generale di Sezione per il padiglione Italia, di portare a Bruxelles l'esposizione 'Padiglione Italia. Dal progetto a Expo Milano 2015', che ha chiuso i battenti pochi giorni fa al Quirinale, dov'era allestita da novembre scorso, e dove è stata vista da quasi 22-mila visitatori. "Ovviamente -sottolinea l'eurodeputata- serve che un'iniziativa di questo tipo vada fatta con il massimo risultato e il minore costo possibile". E aggiunge: "Credo che se dovessimo riuscire a portare questa mostra a Bruxelles, bisognerebbe anche accompagnarla con congegni mirati al risparmio dello sperpero alimentare". Muscardini ricorda di avere presentato "qualche mese fa una proposta di risoluzione sullo sperpero alimentare, ripresa dalla commissione Ambiente del Parlamento Europeo, per formulare una proposta ufficiale alla Commissione Europea. Purtroppo -evidenzia- anche in Italia c'è un aumento esponenziale della povertà, e in questi mesi sono aumentate le persone non abbienti". L'eurodeputata sottolinea l'importanza che questa mostra potrebbe avere anche per "lanciare un messaggio di aiuto alle piccole imprese alimentari che sono in difficoltà e che sono il vero tesoro d'Italia. Parte dell'export -ricorda- è legato all'agroalimentare. Purtroppo però -avverte- parte del prodotto spacciato come 'Made in Italy' non lo è, e quando questi prodotti girano all'estero, causano un danno quadruplo: fanno guadagnare le associazioni criminali, ledono l'immagine del nostro Paese a causa di prodotti scadenti, causano problemi alla salute dei consumatori e giocano un ruolo determinante nella chiusura delle nostre imprese, con perdita dei posti di lavoro. Bene quindi la mostra a Bruxelles -conclude- ma va accompagnata da convegni mirati che sensibilizzino su questi temi". ♦

Per l'agricoltura 5 ministri in 5 anni e nessuna riforma da 50 anni

La nuova PAC europea chiama l'Italia a ridisegnare la figura dell'agricoltore attivo

di Mario Vigo

30/01/2014

Con l'inizio del nuovo anno si è dato il via all'ennesima riforma della PAC, la quinta in venti anni. Per marzo avremo i Regolamenti applicativi, poi, ad agosto toccherà agli Stati Membri completare il cammino della riforma. Ma intanto la crisi non diminuisce, le risorse economiche mancano e non si riesce a governare come si dovrebbe. Ma la novità più interessante della riforma è data dalla definizione di agricoltore attivo che i singoli Paesi dovevano introdurre nella riforma. Abbiamo molte speranze, finalmente, di vedere premiato chi, realmente, coltiva e produce la propria terra, ma si discute molto, e per ora, non vi è nulla di preciso. Bisognerebbe dire con onestà che la riforma cambia le cose – ma in peggio – anche se, visti i tempi, era difficile poter fare di più. Certo, i fondi calano e così si penalizza la vera agricoltura sia in Italia che nell'Unione Europea e l'applicazione è sempre più difficile, sia sul piano normativo che nella pratica. Dovremo invece rilanciare una politica agricola forte e l'Italia ha bisogno da molti anni di una vera politica agraria: infatti le ultime leggi, come la riforma fondiaria e degli affitti, risalgono a 50 anni fa. Ci sono momenti in cui bisogna compiere scelte importanti nell'interesse del Paese e l'Unione Europea ci obbliga a definire quale sistema agricolo vogliamo per il futuro, ma bisogna avere un'idea, una strategia che, unite a decisione e competenza ed alla volontà degli uomini (al Ministero delle Politiche Agricole in cinque anni abbiamo avuto 5 Ministri), ci facciano sentire partecipi di un progetto chiamato "agricoltura". ♦

IL PATTO SOCIALE
Informazione Europa

Importare investimenti per aumentare l'export del made in Italy: Expo presentato alla Ue

Letta, Maroni, Sala e Bracco presentano l'evento 2015 a Bruxelles

di Luigi De Renata

29/01/2014

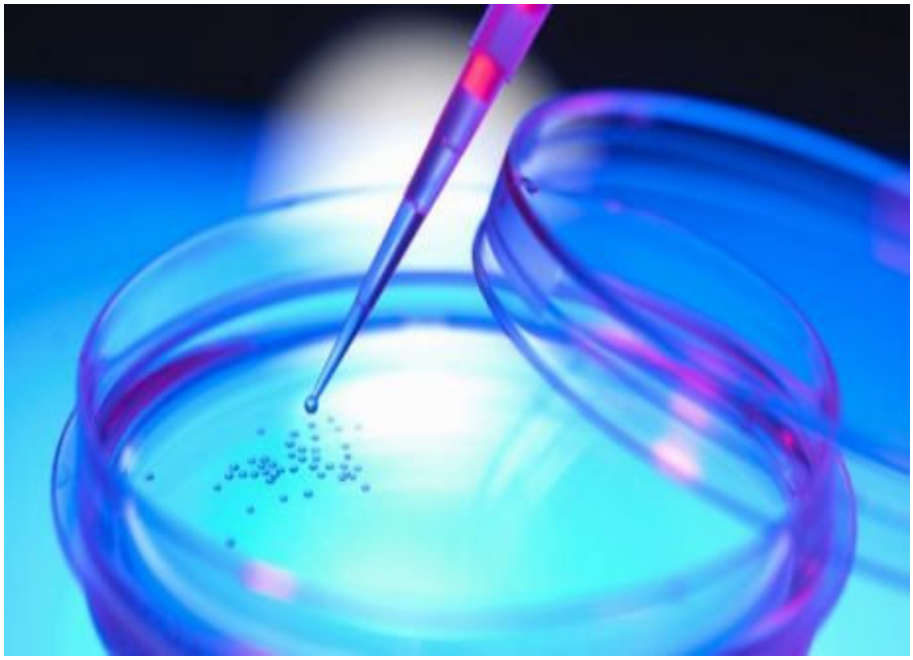
L'Expo come evento non solo milanese, lombardo o italiano, ma europeo. E' questo il concetto sul quale davanti alle istituzioni dell'Ue a Bruxelles hanno insistito il premier Enrico Letta, l'amministratore delegato di Expo2015 spa Giuseppe Sala e il governatore lombardo Roberto Maroni. Anche per questo, mentre Maroni ha approfittato dell'occasione per chiedere un impegno dell'Ue alla lotta alla contraffazione – battaglia che da tempo l'eurodeputata Cristiana Muscardini conduce all'assemblea di Strasburgo -, Diana Bracco, presidente di Expo2015 spa, ha annunciato che nei 6 mesi di presidenza italiana della Ue (da luglio) a Bruxelles verrà allestita una mostra di anticipazione e presentazione della maxikermesse che avrà luogo tra maggio e ottobre 2015. L'obiettivo, come emerso chiaramente negli incontri con le istituzioni europee, è quello di avere la massima partecipazione non solo di Paesi con relativi padiglioni ma anche di visitatori e flussi turistici. Studi condotti dall'università Luiss di Roma e riportati da Il Sole24Ore attestano peraltro che vi è uno stretto legame tra la promozione del made in Italy – altra battaglia strenuamente condotta dall'onorevole Muscardini in sede europea – e flussi di visitatori nel Belpaese: tanto maggiori sono i flussi turistici diretti nello Stivale, tanto più cresce l'export di ciò che è prodotto in Italia (il cibo che il visitatore ha potuto gustare, ma non solo). Se dunque la presenza di 140 Paesi a Expo rappresenta un'implementazione fondamentale del programma "Destinazione Italia" messo a punto dal governo Letta per importare investimenti, il richiamo che Expo potrebbe avere sul turismo internazionale potrebbe avere un notevole effetto leva per aumentare il valore dell'export italiano che oggi – a quanto riferisce il quotidiano confindustriale – si attesta intorno ai 100 miliardi di euro. La Luiss stima che la produttività italiana potrebbe incrementare, dopo e grazie ad Expo, di un valore compreso tra l'1,8% e il 2,3%. "Sono fiducioso che l'Expo 2015 a Milano attirerà visitatori e investimenti su una scala senza precedenti. La Ue e la Commissione europea sono determinate ad aiutare perché sia un successo" ha dichiarato Josè Manuel Barroso, presidente dell'esecutivo comunitario. ♦

Battaglia su Stamina, l'Agenzia del Farmaco risponde alle Iene

Un duro comunicato dell'AIFA, che il 29 Gennaio riferirà in Parlamento

di Stefano Basilico

24/01/14



Pare non avere termine la vicenda di Stamina, la presunta cura miracolosa venduta a caro prezzo dalla Fondazione Stamina ONLUS di Davide Vannoni, in sperimentazione agli Spedali Civili di Brescia ma che ha ricevuto durissime critiche da parte della comunità scientifica. Vannoni si è sempre rifiutato di pubblicare la cura e di mettere a disposizione il brevetto, lasciando intravedere solo spiragli parziali di alcuni risultati delle cure. Grande veicolatore del messaggio di Vannoni è stato il programma "Le Iene", in particolare Giulio Golia, che dopo una ventina di servizi smaccatamente a favore della cura, nell'ultimo in seguito a numerose accuse si è smarcato, sostenendo di aver soltanto presentato dei fatti senza dare alcuna opinione. Dura la replica di AIFA, che lo accusa di avere svolto "una ricostruzione parziale dei fatti e non rispondente alla verità sostanziale". Continua il comunicato: "L'AIFA comunicò prontamente all'Azienda Ospedaliera Spedali Civili di Brescia – che a giugno del 2011 chiedeva chiarimenti sulla possibilità di utilizzo di cellule staminali prodotte secondo la "metodica Stamina" presso il proprio Laboratorio di cellule staminali – che tale utilizzo non poteva essere autorizzato in quanto, dai dati disponibili, non risultava che le cellule prodotte con "metodo Stamina" fossero ottenute nel rispetto delle Norme di Buona Fabbricazione (GMP)." In seguito, un'altra stoccata agli Spedali Civili di Brescia "L'AIFA non ha mai autorizzato i trattamenti secondo il "metodo Stamina", anche perché nessuna autorizzazione è prevista dal Decreto del Ministro della Salute Turco-Fazio del 5 dicembre 2006, "Utilizzazione di medicinali per terapia genica e per terapia cellulare somatica al di fuori di sperimentazioni cliniche e norme transitorie per la produzione di detti medicinali", che l'Azienda Ospedaliera Spedali Civili di Brescia ha dichiarato di seguire come riferimento normativo." Vennero poi le indagini: "L'AIFA si attivò prontamente – a seguito dell'istanza di collaborazione inoltrata dal Comando dei Carabinieri per la tutela della salute, NAS di Torino nell'ambito dell'indagine condotta dalla Procura della Repubblica di Torino – partecipando al sopralluogo ispettivo in data 8-9 maggio 2012 per verificare l'attività di produzione e somministrazione di cellule staminali mesenchimali a pazienti in cura presso l'Azienda Ospedaliera Spedali Civili di Brescia" fino al divieto "In considerazione della gravità delle censure sollevate a seguito dell'ispezione, il Direttore Generale dell'AIFA, Prof. Luca Pani, dispose, con l'ordinanza n. 1-/2012 del 15 maggio 2012, il divieto immediato di effettuare: prelievi, trasporti, manipolazioni, colture, stoccaggi e somministrazioni di cellule umane presso l'Azienda Ospedaliera Spedali Civili di Brescia in collaborazione con la Stamina Foundation ONLUS". L'Agenzia del Farmaco annuncia che il 29 gennaio riferirà in Parlamento sul caso Stamina, un caso ancora tutto da chiudere. ♦

CARTUCCE PER STAMPANTI, FAX E FOTOCOPIATORI
VENDITA RIGENERAZIONE SMALTIMENTO
Rigeneral System s.n.c.
di Zambianchi Dott. Gianluca e Carla
Via Castel San Giovanni, 27/A - 29011 Borgonovo Val Tidone - PC
tel. 0523 862290 - fax 0523 864852 - cell.348 7443127
P.IVA 01238240335

IL PATTO SOCIALE
Informazione Europa

Piccola lezione di aritmetica del governo francese

On. Nicole Thomas Mauro

24/01/14

Il presidente della repubblica francese (qualificandosi come presidente "normale") ed il suo governo agiscono con la più elementare incompetenza in aritmetica e per loro non fa nessuna differenza. Questo governo è composto di minoranze non rappresentative della maggioranza dei francesi, ma il gioco delle alleanze dà loro un potere moltiplicato. Hanno iniziato a dividere il popolo, imponendo "il matrimonio per tutti" senza riguardo per milioni di francesi, scesi in strada per manifestare il loro rifiuto dello svilimento del matrimonio tradizionale. Le ferite sono aperte! Parlano di cambiare la civiltà ... ma chi sono? Proseguono aumentando le tasse ed introducendone di nuove, bloccando la libertà di intraprendere, sfiduciando gli imprenditori, ed impoverendo le famiglie, facendo ristagnare l'economia, aumentando la disoccupazione. Fanno anche gli spacconi, perché nei palazzi dorati la vita è bella!!! Nel loro slancio, decidono di penalizzare la famiglia tradizionale, decurtando i vantaggi legati all'educazione dei bambini, riducendo le pensioni attribuite alle donne che abbiano cresciuto tre bambini o più, riducendo le ferie di maternità se il padre non accetta di partecipare... e poi parlano di progresso! E' deprimente! In compenso la famiglia tradizionale è polverizzata e deve assimilarsi alla molteplicità di famiglie che si vogliono riconoscere in Francia - monoparentale, ricomposta, omoparentale – riducendo così a zero la cellula di base della società. Ma non è tutto... A questo si aggiunge la riduzione delle libertà di pensare e di espressione. Ci tolgono il diritto di manifestare pacificamente, di indossare vestiti che loro dichiarano minacciosi per l'ordine pubblico. Ci sono divisioni di poliziotti ai loro ordini che intervengono per imbavagliarci. Nel frattempo l'insicurezza è crescente e non è stata presa in considerazione: i malviventi vengono invece giustificati e le vittime aumentano. I ministri tentano di mascherare il loro fallimento politico focalizzando l'opinione su argomenti che dividono sempre più la società ed il presidente parla, parla, parla ma il risultato è solamente un'addizione di parole che esprimono il suo immobilismo politico. Ma rallegriamoci: abbiamo saputo che ha due girlfriend, ma nessuna moglie; dunque il suo morale è più su del nostro. Di più: una delle sue scappatelle con una delle sue donne è stata protetta dalla nostra polizia, mentre l'altra donna è mantenuta nei nostri palazzi dorati a spese dei cittadini francesi. Aiuto, caro Generale De Gaulle! Che cosa è diventata la vostra ineccepibile carica? Alla fine c'è la caduta verticale della nostra Francia eterna.... sul filo della canzone di "Tutto va bene Madame la Marchesa" con l'orchestra che segue lo spartito del roboante mainstream. Mediatico, così poco obiettivo. ♦

BETA-TRANS
S.p.A.
PROFESSIONALITÀ DAL
1957

La nave fantasma dei topi cannibali sbarca in UK

Una nave abbandonata vaga per l'oceano Atlantico

di SB

24/01/14

Sembra una storia da romanzo piratesco o da thriller, ma è tutto vero. La nave da crociera sovietica Lyubov Orlova, costruita 40 anni fa, era ancorata alle coste canadesi dopo essere stata abbandonata dall'equipaggio russo nel 2010, dopo che la compagnia di trasporti che organizzava visite nell'Artico era fallita e i marinai non erano stati più pagati. Circa un anno fa a Gennaio una violenta tempesta l'ha sradicata dalle coste del Newfoundand, dove attendeva di raggiungere la Repubblica Dominicana per essere smantellata, e da allora è alla deriva. La nave, del peso di oltre 4.000 tonnellate e capace di portare 110 passeggeri, non è stata più trovata, nonostante la guardia costiera canadese abbia organizzato delle ricerche e quella scozzese abbia avvistato un oggetto simile ad una grande imbarcazione al largo delle sue coste. Le ricerche proseguono, visto che la vendita dei rottami potrebbe fruttare oltre 600.000 sterline, ma le condizioni igieniche della barca lasciano a dir poco a desiderare. Stando a quanto riporta Pim de Rhoodes, un belga impegnato nelle ricerche, la nave sarebbe affollata di migliaia di ratti che non avendo nulla di cui nutrirsi si starebbero mangiando l'un l'altro, uno scenario a dir poco apocalittico. Stando alle rilevazioni la barca non sarebbe ancora affondata, nonostante le violente tempeste che si sono abbattute sull'atlantico in questa stagione, e potrebbe raggiungere nei prossimi mesi le coste irlandesi, scozzesi o della Cornovaglia. ♦

GUNA
terapie d'avanguardia
GUNA S.p.a.
Via Palmanova 71 – 20132 Milano

IL PATTO SOCIALE
Informazione Europa

Sliding doors tra Forza Italia e Nuovo Centrodestra?

La De Girolamo potrebbe tornare in azzurro e prendersi la casa di lusso di Scajola che guarda ad Alfano

di CS

28/01/2014

Altro che lo scambio Armero-Mexes tra Milan e Napoli, all'orizzonte potrebbe profilarsi per il Cavaliere uno scambio tra Nunzia (Ri-Nunzia, come è stata soprannominata sui social network) De Girolamo e Claudio Scajola. Quasi a confermare le voci di un accasamento dell'ex ministra in Forza Italia Scajola si è detto intenzionato a vendere quell'appartamento con vista Colosseo per il quale non ha mai pagato personalmente, né in denaro né davanti alla giustizia che l'ha appena mandato assolto. D'altronde, lo stesso Scajola lascia intendere oggi, in un'intervista a 'La Repubblica', di essere pronto a trasmigrare (politicamente altrove). Premesso che "io sono amico di Silvio. Sono nato con lui e finirò con lui', il politico ligure afferma tuttavia di essere favorevole al voto di preferenza: "Non vedo l'ora di misurarmi con le urne. Ma voglio essere scelto dai cittadini, il mio nome indicato con una penna". Con Sandro Biasotti al suo posto quale referente di FI per la Liguria, le parole di Scajola sembrano porre un aut aut a Berlusconi: o mi ridate il posto ora assegnato a Biasotti e allora io mi faccio andar bene quella legge elettorale concordata con Matteo Renzi che non prevede le preferenze, oppure io passo col Nuovo Centrodestra di Angelino Alfano (che si batte proprio per l'introduzione del voto di preferenza nella legge elettorale). Sliding doors tra Ncd e FI? Anteponendo ragionamenti a sfondo morale (reietto traditore chi ha cambiato) a ragionamenti matematici (per avere il premio di maggioranza con la nuova legge elettorale bisognerà avere almeno il 35% dei consensi) certa stampa collaterale al Cavaliere (Libero) ha manifestato un favore al ritorno della De Girolamo pari a quello che la tifoseria interista ha manifestato verso la propria dirigenza in occasione della trattativa Vucinic-Guarin. Ma oggi su 'Il Corriere della Sera' la deputata azzurra Gabriella Giammanco perora il ricongiungimento con la De Girolamo affidandolo alla benignità dello stesso Berlusconi. Come ricorda Gianfranco Fini in quasi ogni pagina del proprio libro, Berlusconi è uomo estremamente pragmatico quando si tratta di portare a casa anche un solo voto in più e quale che sia la posizione della tifoseria azzurra in proposito al ritorno della De Girolamo (peraltro Libero con molto fiuto sconsigliò alla Juventus l'acquisto di Lewandowski tempo fa), l'appartamento di Scajola è lì, pronto e disponibile. E la scadenza del 31 gennaio che vale per l'acquisto dei calciatori non vale invece per i politici. ♦

LEGGE ELETTORALE ITALICUM: E' LA SOLUZIONE? A VOI IL GIUDIZIO

Prosegue il dibattito sulla legge elettorale, le proposte fatte scontentano tutti tranne pochi

di Mario Enrico Rossi Barattini

27/01/14

Prima di dare un giudizio di merito circa la positività o meno del nuovo strumento elettorale con cui (forse) andremo a votare alle prossime elezioni politiche, è meglio spiegare il difficile percorso politico che la legge elettorale ha avuto in Italia finora. Innanzi tutto, cosa è una legge elettorale: essa è quell'insieme di regole che, in una democrazia rappresentativa, trasformano i voti espressi degli elettori durante le elezioni in seggi parlamentari.1) Ciò detto, la prima legge elettorale utilizzata in Italia nacque con il decreto legislativo luogotenenziale 74 del 10 marzo 1946, dopo il via libera della Consulta Nazionale. La legge citata, inizialmente, nacque per l'elezione dell'Assemblea Costituente chiamata a redigere la Costituzione, successivamente, però, si decise di utilizzarla per tutte le seguenti tornate elettorali. La prima legge elettorale repubblicana era un proporzionale sostanzialmente puro, privo di alcuno sbarramento, lasciava la possibilità di esprimere fino a tre preferenze e si esplicava attraverso due schede elettorali, una per la Camera e una per il Senato. Essa fu adottata dal dopoguerra fino al 1993, per tutto il periodo della Prima Repubblica. Pregi: le grandi virtù di questo sistema erano, per l'appunto, la possibilità di esprimere tre preferenze per i propri parlamentari (a parte per le elezioni politiche del 1992, le ultime della Prima Repubblica, nelle quali se ne poteva esprimere una sola), legittimandoli quindi di un vero consenso elettorale, e rappresentare realmente il voto espresso dagli italiani senza alcuna distorsione proveniente da premi di maggioranza. Criticità: fortissima instabilità proveniente dal sistema; orbene, i governi nascevano dopo le elezioni sulla scorta di accordi politici poco trasparenti e chiari, gli esecutivi avevano vita breve e l'elettore era tagliato fuori dalle procedure di formazione del governo. 2) In seguito agli scandali di Tangentopoli e al referendum dei radicali del 1993, si passò a un sistema (prevalentemente) maggioritario definito comunemente Mattarellum/legge Mattarella, il quale diede inizio alla Seconda Repubblica e fu utilizzato per le elezioni politiche del 1994, 1996 e 2001. La legge Mattarella (in verità erano due leggi, le l. 276 e 277 del 4 agosto 1993) prevedeva la ripartizione dei seggi attraverso un meccanismo maggioritario di collegi uninominali per il 75% dei seggi del Parlamento, il restante 25% era ripartito per converso con meccanismo proporzionale. Tutto ciò avveniva in un turno unico con due schede elettorali per la Camera, dunque una per la quota maggioritaria una per quella proporzionale, e una sola maggioritaria per il Senato; quindi un totale di tre schede (due per la Camera e una per il Senato). Quota maggioritaria del 75%: l'intero Paese veniva diviso in collegi ed in ognuno il candidato che otteneva più voti, dunque indipendentemente dalla quota percentuale ottenuta, veniva eletto parlamentare. Il suo nome e cognome era stampato sulla scheda elettorale, quindi l'elettore non poteva esprimere la preferenza, ma sapeva chi stava eleggendo. Quota proporzionale del 25%: alla Camera accedevano a questa ripartizione le liste che raggiungevano il 4% dei voti in ottica nazionale, per il Senato invece si applicava un recupero proporzionale dei più votati della quota maggioritaria e i seggi ai parlamentari dei due rami erano conferiti attraverso liste bloccate. Pertanto, l'elettore non poteva esprimere la preferenza e la lista dei candidati non era riportata sulla scheda elettorale. Pregi: i partiti per poter vincere nei collegi si alleavano prima delle elezioni, dunque trasparenza nelle alleanze, potendo l'elettore già da prima sapere chi era il candidato premier. Ne è prova che i governi, rispetto alla Prima Repubblica, iniziarono a durare diversi anni di più rispetto a quelli precedenti. Difetti: l'elettore eleggeva direttamente il parlamentare solo per il 75% maggioritario, il restante 25% proporzionale era assegnato ad eletti attraverso liste bloccate. 3) Per le elezioni politiche del 2006, 2008 e 2013 fu utilizzata la legge Calderoli (l. 270 del 21 dicembre 2005), più comunemente definito Porcellum. Con questo sistema, i seggi venivano ripartiti con un sistema puramente proporzionale, ma, attraverso un complicatissimo sistema di sbarramenti e un premio di maggioranza ingente, in una tornata unica elettorale e con due sole schede, una per la Camera e una per il Senato. Scheda per la Camera: i seggi erano ripartiti su scala nazionale, le liste erano bloccate, l'elettore non poteva esprimere una preferenza e il 55% dei seggi della Camera dei Deputati era assegnato alla lista, o coalizione di liste in caso di alleanze, vincitrice. I seggi erano poi ripartiti attraverso un siste-

IL PATTO SOCIALE
Informazione Europa

ma di sbarramento per cui avevano accesso le liste che superavano il 4%, se correvano da sole o facenti parte di una coalizione che non superava il 10%, oppure il 2% se facenti parte di un raggruppamento che superava la suddetta soglia; in quest'ultimo caso aveva accesso anche la miglior lista sotto il 2%, definita miglior perdente. Scheda per il Senato: i seggi erano ripartiti su scala regionale, le liste erano bloccate, l'elettore non poteva esprimere una preferenza e il 55% dei seggi assegnati alla specifica Regione era attribuito alla lista, o coalizione di liste in caso di alleanze, vincitrice. I seggi erano poi ripartiti attraverso un sistema di sbarramento per cui avevano accesso le liste che superavano l'8%, se correvano da sole o facenti parte di una coalizione che non superava il 20%, oppure il 3% se facenti parte di un raggruppamento che superava la suddetta soglia. Pregi: nessuno. Difetti: la legge non garantiva governabilità, essendo infatti i premi di maggioranza dei due rami del Parlamento differenti (nazionale alla Camera e regionale al Senato), non era prevista una soglia minima per conquistare il premio, l'elettore non poteva esprimere una preferenza e i complessi sbarramenti non hanno comunque evitato l'accesso ai piccoli movimenti. 4) In seguito alla bocciatura del Porcellum da parte della Corte Costituzionale con la sentenza n. 1 del 13 gennaio 2014, per le prossime elezioni politiche il legislatore sembrerebbe profilare un nuovo meccanismo volto a superare i difetti delle precedenti leggi. Esso viene comunemente definito Italicum. Si voterebbe su due schede elettorali, una per la Camera e una per il Senato, e la ripartizione dei seggi avverrebbe sulla scorta di due fattori: premio di maggioranza al vincitore e sbarramento alle liste. Quanto al primo, sarebbe lo stesso sia per la Camera che per il Senato, distribuito su scala nazionale alla lista, o coalizione in caso di alleanza, che raggiunge il 35% dei voti, se nessuno raggiunge la suddetta soglia, si accede a un ballottaggio tra le prime due. Quanto al secondo fattore, esso sarebbe del 5% su scala nazionale per le liste di coalizioni che raggiungano il 12% e dell'8% se la soglia non viene raggiunta dalle alleanze o la lista non si sia coalizzata. Non è prevista la possibilità di esprimere preferenze, ma le liste di candidati saranno più corte rispetto a quelle del Porcellum e stampate sulla scheda elettorale. Qualora si palesasse un ballottaggio, non sarebbe nemmeno possibile l'apparentamento di liste che non hanno avuto accesso al secondo turno con quelle che invece accedono; in sostanza o l'alleanza si fa da subito prima della tornata elettorale oppure al ballottaggio non è attuabile (a differenza invece di quanto prevede la legge elettorale per l'elezione dei Sindaci nei Comuni con più di 15mila abitanti). Naturalmente il testo non è ancora definitivo, quanto fin qui esposto in riferimento all'Italicum è tutto in fieri. Pregi: il sistema dà governabilità. Infatti se nessuno raggiunge la soglia del 35% per ottenere il premio di maggioranza, si accede ad un secondo turno di ballottaggio tra i primi due per numero di voti, dunque per forza di legge si ottiene un vincitore che consegue la maggioranza assoluta dei seggi. Difetti: non permette all'elettore di esprimere una preferenza, la soglia per l'accesso con il primo turno al premio di maggioranza è troppo esigua e vietare l'apparentamento alla seconda tornata è incoerente. Quanto alla prima criticità, la più rilevante, negare all'elettore di esprimere la preferenza non può che portare all'acuirsi del distacco eletto-elettore che ha caratterizzato la politica negli ultimi anni. Soluzione? Introdurre le preferenze, tutti gli eletti al Parlamento devono esserlo direttamente da parte degli elettori. Il secondo difetto sarebbe addirittura a rischio di censura da parte della Consulta, come si può pensare che chi ottenga il 35% dei voti possa conseguire il 55% dei seggi? Il premio di maggioranza non può distorcere l'esito delle elezioni. Discorso diverso nel ballottaggio, in questo caso sono due soggetti a sfidarsi, dunque è ovvio che ci vince ottiene il 50% più uno dei voti, e dunque assegnargli il 55% dei seggi è più che ragionevole. Soluzione? Portare la soglia per ottenere il premio di governabilità al primo turno (almeno) al 40%. La terza criticità ha dell'assurdo; orbene negare l'apparentamento al secondo turno è illogico. Non si può "obbligare" una lista ad allearsi da subito al primo turno, in questo caso si agevolano alleanze eterogenee e litigiose. Ben venga un chiaro e trasparente accordo al ballottaggio, come nelle elezioni comunali. Soluzione? Permettere l'apparentamento anche alla seconda tornata, non solo alla prima. ♦

Fini offre riflessioni, ma il suo pubblico cerca referenti

L'ex leader discute di cosa sia la destra, ma a Monza i cittadini chiedono chi la rappresenti oggi

di LDR

24/01/2014

Buona presenza di pubblico per Gianfranco Fini a Monza, alla presentazione del libro "Il Ventennio", ma linguaggi leggermente diversi tra l'autore e il pubblico hanno creato qualche malinteso. Ribadendo di non aver alcuna intenzione di fondare partiti o cercare posti nelle liste elettorali altrui, Fini si è presentato in una veste per così dire "accademica", per ragione di cosa debba essere una destra oggi. Lanciato il tema del dibattito della serata, ha poi provveduto a tracciare alcune linee-guida di quella che a suo dire debba essere la risposta: ambientalismo, rispetto del ruolo della magistratura, jus soli all'immigrato ma in modo non automatico (onde evitare una corsa a partorire in Italia così da ottenere che i figli siano italiani). A fronte di queste ipotesi per una destra, nelle idee di Fini, europea e repubblicana, il pubblico è rimasto tuttavia in parte spaesato. Implicita negli interventi e nelle domande della platea si avvertiva l'idea che ciascun presente non avesse alcun bisogno di discutere cosa sia la destra, che pensasse che la destra è quei valori in cui già crede, che cioè ciascuno dei presenti si sentisse a proprio modo un'incarnazione della destra. Su questa premessa – la destra siamo noi – le attese del pubblico non erano quelle di un dibattito di filosofia politica – cosa sia di destra -, di una questione cioè a monte e già risolta per il pubblico stesso (la destra siamo noi). Erano invece volte a sapere chi oggi rappresenti la destra, i valori della destra (considerati già acquisiti e non da verificare, appunto), chi, in altre parole vi possa dare voce. Alla domanda sui riferimenti ideali lanciata da Fini la platea ha opposto, per un implicito bisogno di essere guidata e governata e di poter fare affidamento, la domanda relativa ai referenti concreti, cioè le sigle e gli uomini da votare. La neutralità con cui il Patto Sociale ha preso atto di questo scarto nella serata monzese non significa peraltro che la testata non si ponga come possibile referente sia quanto riguarda i valori da rappresentare che le persone attraverso le quali dare voce a quegli stessi valori. ♦

Expo si avvicina e la Lombardia scopre il problema della contraffazione

Maroni andrà al Parlamento europeo per concordare un patto a tutela dell'originalità dei prodotti

di CS

24/01/2014

Con l'arrivo dell'Expo anche la Regione Lombardia scende in campo contro la contraffazione. «Vogliamo arrivare al 2015 con il maggior numero possibile di adesioni di Paesi europei al nostro protocollo contro la contraffazione alimentare» ha annunciato governatore Roberto Maroni al convegno 'Innovazione nell'agroalimentare: ricerca e imprese verso Expo 2015', organizzato a Palazzo Reale dal Comitato scientifico internazionale per Expo 2015 del Comune di Milano. «Il cosiddetto 'Italian sounding', ossia la diffusione di prodotti che sembrano italiani senza esserlo - ha ricordato il governatore - comporta un danno alla nostra industria agroalimentare pari a 60 miliardi. Un danno enorme che oggi non è possibile contrastare in maniera efficace, se non attraverso l'intesa dei Paesi europei». Per maggior chiarezza sulle intenzioni e sui risultati concreti di Maroni lo stesso governatore ha rimandato tutti al 29 gennaio: «La prossima settimana saremo a Bruxelles, per presentare Expo al Parlamento e alla Commissione europea e quello sarà il vero momento di partenza del lungo viaggio verso l'adesione, la sottoscrizione e la condivisione al nostro impegno contro la contraffazione alimentare». L'impegno anti-contraffazione di Expo, peraltro, era già stato annunciato da Diana Bracco, presidente della società che allestisce e gestirà l'evento (ed è partecipata dalla Regione), nell'autunno 2012. L'esponente leghista intende ora farne uno degli argomenti di quel tour per le varie regioni d'Europa che partirà a breve (prima tappa la Catalogna, che quest'anno terrà un referendum autonomista) dando corso alle parole pronunciate dallo stesso Maroni in occasione del meeting istituzionale dello scorso luglio – presente anche il numero uno della commissione di Bruxelles, Josè-Manuel Barroso – alla Villa Reale di Monza. ♦

IL PATTO SOCIALE
Informazione Europa

Infrazioni UE, triste primato da combattere in nome della credibilità

On. Niccolò Rinaldi

30/01/14

Il Presidente del Consiglio Enrico Letta ha incontrato in settimana i deputati europei presso la sede di Bruxelles del Parlamento europeo, in quella sede ho colto l'occasione per ribadire un punto che credo sia molto importante per tutti noi. In vista del semestre di presidenza italiano del Consiglio dell'Unione europea, sarà imperativo fare dei passi importanti come sistema paese per esercitare con legittimità e influenza la presidenza di turno. La nostra credibilità agli occhi degli altri Stati Membri sarebbe fortemente minata se ci presentassimo, il 1 luglio prossimo, con le 104 procedure di infrazione attualmente aperte a nostro carico. Un alto numero d'infrazioni, infatti, è sintomo di una forte incoerenza e ciò potrebbe ridurre notevolmente l'incisività del nostro operato; dobbiamo dunque assolutamente evitare che questo accada e il governo dovrà fare il possibile per ridurre il numero delle infrazioni a carico del nostro Paese. Sono soddisfatto che il premier Letta abbia concordato con questa mia posizione, impegnandosi nei prossimi mesi a far fronte a questo dannoso record italiano. E' necessario infatti porre fine a questa spirale di numero eccessivamente elevato di violazioni, di infrazioni, alle norme europee: è vero che passi avanti nel ridurre le infrazioni sono stati fatti ma occorre fare di più. I prossimi mesi saranno cruciali e mi auguro che il governo proceda in maniera determinata in questo impegno, qualsiasi incertezza non solo metterebbe a rischio gli sforzi fatti fin oggi ma annullerebbe completamente i risultati raggiunti e questo non possiamo permetterlo: dobbiamo rinnovare la fiducia reciproca tra Italia e l'Europa. ♦

La Ue autorizza l'importazione di petrolio dall'Iran

Le sanzioni contro Teheran sospese fino al prossimo 20 luglio

di Carlo Sala

29/01/2014

Come preannunciato nel novembre scorso, il Consiglio europeo ha parzialmente sospeso le sanzioni a carico dell'Iran in vigore dal 2012, in risposta al programma nucleare avviato dalla repubblica islamica, e allentato i vincoli all'importazione di petrolio. I ministri degli Esteri dei Paesi membri dell'Unione riunitisi a Bruxelles hanno infatti formalmente rivisto le disposizioni del Regolamento del Consiglio Europeo 267-/2012 che vietavano a navi europee – di proprietà o di bandiera – di trasportare petrolio e prodotti raffinati di origine iraniana e agli assicuratori di fornire coperture per queste operazioni. L'allentamento dell'embargo, che consentirà agli armatori europei di trasportare petrolio iraniano e prodotti petrolchimici provenienti dalla Repubblica degli ayatollah verso un certo numero di Paesi extra-europei – quelli aderenti al US National Defense Authorization Act (NDAA) -, sarà valido per 6 mesi; la Ue potrebbe tuttavia anche decidere di prorogare questa scadenza. Avvertendo che per i trasporti in questione sarà consentito anche l'utilizzo di navi iraniane (purché non siano operate da entità legate allo Stato, come la National Iranian Tanker Company e l'Islamic Revolutionary Guards Corps) dal Giappone il Japan P&I Club ha messo in guardia gli armatori sulla necessità che ogni contratto relativo al trasporto di prodotti di origine iraniana si estingua tassativamente entro il 20 luglio 2014. Questo proprio perché la sospensione delle sanzioni decretata dall'Ue terminerà in quella data e per ora non è detto che Bruxelles conceda sospensioni ulteriori dopo di allora. Per quanto limitata nel tempo, la possibilità di approvvigionarsi di petrolio e suoi derivati anche dall'Iran ha ovvie ripercussioni sul mercato dell'energia. Tanto più che nel frattempo gli Usa stanno incrementando a pieno ritmo le estrazioni di shale gas e shale oil sul proprio suolo: la produzione è prevista arrivare dai 3 milioni di barili al giorno attuali a 10 milioni entro il 2017. In futuro dunque, insieme (se verrà prorogata la sospensione delle sanzioni) o in alternativa a quelle dall'Iran, l'Europa potrebbe dunque beneficiare anche di forniture energetiche degli Usa, in grado di produrre più energia di quanta serva per i loro usi domestici. ♦

IL PATTO SOCIALE
Informazione Europa

Ucraina: si dimette il Premier Azarov

Due volte primo ministro, rassegna le dimissioni in seguito agli scontri di piazza

di SB

28/01/14

Il primo ministro ucraino, Mikola Azarov, si è dimesso. Lo ha reso noto l'ufficio stampa del governo. "Durante la contrapposizione il governo ha fatto tutto il possibile per una soluzione pacifica del conflitto, noi abbiamo fatto e continuiamo a fare di tutto per evitare lo spargimento di sangue, l'escalation della violenza, la violazione dei diritti dei cittadini", ha dichiarato Azarov. "In questi anni difficili io ho fatto di tutto perche' l'Ucraina si potesse sviluppare normalmente come uno Stato europeo democratico. Oggi la cosa più importante e' mantenere l'unità e l'integrità dell'Ucraina e questo e assai più importante delle ambizioni o dei progetti personali di qualcuno. Proprio per questo ho preso questa decisione", ha concluso. Azarov, due volte Premier, spiega di aver preso personalmente la decisione di dimettersi per raggiungere un compromesso socio-politico. "Oggi la cosa più importante è mantenere l'unità e l'integrità dell'Ucraina e questo è più importante delle ambizioni o dei progetti personali di qualcuno. Le dimissioni devono essere solo accettate dal Presidente Yanukovych, il cui impegno filo-russo e la sua gestione autoritaria dell'opposizione nel paese sono alle radici degli scontri di piazza di questi giorni, ma pare che questo passo sia ormai solo una formalità. Però rimane improbabile che le dimissioni di Azarov, una semplice pedina sulla scacchiera di questo scontro di interessi tra Russia e UE, possano portare alla pace nel paese, se il governo non darà il via ad una serie di riforme e non riaprirà le trattative congelate con Bruxelles. Ieri sera opposizione e governo ucraini hanno invece trovato un accordo per l'abolizione delle contestate leggi anti-protesta, che sono state alla base dei recenti scontri di piazza e della morte di tre dimostranti. ♦

Per un governo UE eletto dai cittadini

Democrazia in Europa che rimpiazzi burocrazia in Europa

Sen. Nicolò Sella di Monteluce

27/01/14

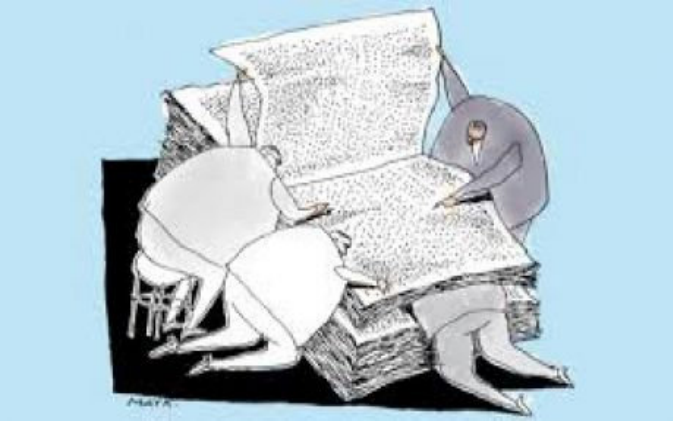
La rabbia fra le genti d'Europa sta montando. In questa crisi economica globale ci sentiamo traditi dal personale politico e dalle istituzioni finanziarie. Perdiamo lavoro, risparmi, sicurezze. Correndo il rischio di alimentare sfoghi nazionalisti da anni '30, con il riemergere del protezionismo e degli estremismi di destra e di sinistra; di ledere il nostro tessuto sociale; di condizionare la ripresa.

I singoli Stati non bastano.

Per affrontare le grandi, incomprensibili e impersonali forze economiche che ci soverchiano si sono già mobilitate altre Istituzioni. Per noi europei, è ovvio guardare all'Unione Europea (UE). Ma nonostante il suo crescente potere, l'UE è sempre più distante dal cittadino. Lo è negli aspetti quotidiani delle regole. Lo è oggi nella gestione della crisi. Sembra impotente. Sembra creare più problemi (e sempre burocratici), di quanti ne risolva (e raramente politici). Questo è inaccettabile, soprattutto per chi come noi è europeista. Abbiamo ora l'occasione di farci sentire: la campagna elettorale per le elezioni del Parlamento Europeo. Chiedendo ai candidati di tutta Europa in modo bipartisan di agire, quando eletti, nel modo più determinato per una riforma delle istituzioni dell'UE; e sin d'ora di impegnarsi in tale azione, e renderla parte del dibattito della loro campagna elettorale. Formeranno un gruppo, forse piccolo. Ma determinato. Per una riforma da adottare in maniera semplice, e non attraverso un complicato iter costituzionale che nessuno capisce. Una riforma che nasca dal Parlamento. Come molte riforme nella storia. Ecco allora la nostra analisi, la nostra proposta, e come riteniamo si possa agire nell'immediato. .

L'ANALISI

L'UE è il maggiore raggruppamento di Paesi liberi. La sua economia e la sua popolazione superano gli Stati Uniti. E' stato forgiato dopo due guerre mondiali, essenzialmente per evitare altri conflitti fra gli Stati partecipanti, con un successo superiore alle aspettative. E' una potenza pacifica e moderata nei suoi rapporti internazionali, che esercita la sua influenza attraverso negoziati, commercio e cultura, e non impegnando un obsolescente potere militare. Ha visto accrescersi lo standard di vita della popolazione mediante la ricerca dell'eccellenza ed una grande generosità sociale. Non per nulla questo modello civile e pacifico attira altri Paesi, con l'allargamento ai vicini, e con l'esempio per gli altri. Purtroppo l'UE, a differenza dell'altra superpotenza, gli Stati Uniti, non opera in modo democratico. La precedente Comunità Economica Europea nasceva come una collaborazione fra paesi per coordinare la ripresa del dopoguerra, e aveva così una matrice economica. Col passar del tempo ha acquisito un aspetto politico. Ma le istituzioni, il sistema decisionale, le strutture e le regole restano rigidamente burocratiche, sono poco aperte all'esterno, non colgono l'immaginazione collettiva, e sono disperatamente complesse anche all'occhio degli esperti.



Volta per volta gli elettori hanno espresso la loro crescente delusione: col referendum irlandese sul Trattato di Lisbona; coi referendum francese e danese sulla Costituzione europea. Per non tacere del cronico euroscetticismo inglese. Così, da un'affluenza elettorale del 63% alla prima consultazione diretta per il parlamento europeo del 1979, si è scesi oggi a percentuali minori di Stati Uniti, Russia, e altri Stati democratici paragonabili. Per arrestare tutto ciò e per restituire vitalità al progetto europeo e renderlo nuovamente popolare occorre agire. E non coinvolgendo gli ideali europei. In un mondo che conta molte super-potenze come Stati Uniti, Giappone, Cina, India, Russia, l'Europa agli occhi di tutti è la maggiore, la più civile e la più "giusta". La soluzione è allora nel riformare le istituzioni dell'UE. Il "partito" dei burocrati non può continuare ad ignorare la volontà popolare. L'UE è costituita essenzialmente da un potente motore, la Commissione, nominata dai governi degli Stati membri, che gestisce l'apparato burocratico, e non riporta, ma meramente "riferisce" periodicamente al Parlamento. Dal Consiglio dei Ministri, l'istituzione tecnicamente più potente dell'Unione Europea, di cui fanno parte ministri di ogni Stato membro, e dove le decisioni sono prese spesso mediante scambi di favori che esulano dalle agende (un sistema decisionale laborioso, e pertanto soggiogato dalla Commissione). Da un Parlamento europeo eletto sì a suffragio universale, ma con modalità elettorali poco rappresentative; ha una certa influenza, ma un basso profilo politico, e desta poca attenzione. Siamo sostanzialmente in un regime burocratico. Deve essere trasformato in democratico. Ma la democrazia consiste nell'eleggere periodicamente i propri rappresentanti e il proprio governo, che è poi responsabile al parlamento. La burocrazia lo serve, ed il governo ne è responsabile, in parlamento. Ed è il parla-

IL PATTO SOCIALE
Informazione Europa

mento che "ascolta" la gente, con parlamentari identificabili ed accessibili dall'elettorato sin dall'inizio, ossia con una struttura dei collegi elettorali appropriata.

LA PROPOSTA

La Commissione europea ed il suo Presidente devono essere eletti dal Parlamento Europeo, ed è a esso che dovranno essere direttamente responsabili. Eliminando così il legame senza responsabilità politica Commissari-burocrazia. A tale proposito si devono potenziare le commissioni permanenti del Parlamento, per diventane l'organo di controllo dei responsabili dei dicasteri. La dimensione territoriale dei collegi elettorali deve essere drasticamente ridotta per permettere agli elettori di rapportarsi ai loro rappresentanti. Industria, commercio, e regole sulla concorrenza dovrebbero far capo ad un unico dicastero che abbia come mandato la crescita e lo sviluppo dell'imprenditorialità; applicando le regole della concorrenza nell'interesse dei consumatori, ed evitando la palude delle direttive comunitarie spesso astratte ora emanate da diversi dicasteri. Parte integrante il progressivo smantellamento della costosa e distorcente politica agricola, e la contemporanea apertura con vincoli appropriati a prodotti agricoli dei paesi emergenti. Il Consiglio dei Ministri deve trasformarsi in un Senato europeo con un sistema dì voto ponderato come ora, che rifletta le relative dimensioni dei paesi rappresentati, ma con un conto favorevole ai paesi minori. Avrebbe poteri distinti, e di veto, così come negli Stati Uniti, ma il governo sarebbe l'unico ad avere potere di iniziativa legislativa. Un tale organo assicurerebbe che l'Europa rimanga una Europa di nazioni, non una Europa federale centralizzata del tipo degli Stati Uniti. Questo è quanto necessario. Democrazia in Europa che rimpiazzi Burocrazia in Europa. Altrimenti il gran sogno europeo, forse il più importante nella storia del Mondo, finirà nel nulla

COME AGIRE

Siamo cittadini europei, e chiediamo a Voi cittadini europei di sostenere l'iniziativa popolare di riforma in senso democratico nella casa comune Europa. Di farlo PRIMA delle elezioni Europee del prossimo maggio. Impegnando in modo bipartisan i candidati a pronunciarsi esplicitamente in campagna elettorale, ed a collegarsi ed agire immediatamente una volta eletti. Robert Harvey, cons., già membro commissione Esteri - Parlamento Britannico. Nicolò Sella di Monteluce, già senatore della Repubblica♦

Prove tecniche di voto europeo

Candidati alle elezioni del 25 maggio ed esperti a confronto sulla Ue alla Cattolica di Milano

di MS

27/01/2014

Politici da un lato, accademici dall'altro. Cristiana Muscardini, Oreste Rossi, Antonio Panzeri, Patrizia Toia da un lato, i professori Fabio Masini, Daniela Parisi, Antonio Padoa Schioppa, Alessio Marchi, Nicoletta Parisi e Marco Lossani dall'altro – e con loro ancora Fabrizio Spada, capo dell'ufficio di rappresentanza della Commissione europea a Milano, Nino Basseotto, leader della Cgil lombarda e Antonio Longo (Istituto cittadini europei) hanno dato vita a un confronto all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, nell'ambito delle "Giornate della consapevolezza europea", su cosa sia e cosa possa e debba essere l'Unione europea. Una discussione che è parsa quasi un antipasto della campagna elettorale per il voto del 25 maggio, ma con una pacatezza di ragionamento che nell'agone del confronto elettorale tra partiti spesso manca. Condiviso da tutti che l'Unione europea non possa essere quello che è oggi – qualcosa privo di un'effettiva governance politica e più simile a una struttura di concertazione che di governo – l'Unione europea non deve essere neanche – e anche a questo proposito c'è stata convergenza pressoché unanime – quel capro espiatorio al quale i singoli Stati attribuiscono colpe che invece sono anzitutto loro (come è il caso del debito pubblico italiano, giunto al 120% del Pil ben prima che arrivasse l'euro, cioè la moneta alla quale oggi si dà la colpa di ogni tassa). Come affermato da Cristiana Muscardini alla luce di un'esperienza da veterana (25 anni) al Parlamento europeo, l'Europa non è lo scaricabarile che la politica nazionale utilizza per lavarsi le mani delle proprie incapacità, ma non può neanche essere quel Tafazzi che si ridicolizza da solo, come fa ad esempio quando non riesce ad adottare una disciplina del made in che tuteli la produzione dei suoi 28 Paesi o quando viceversa adotta provvedimenti sulle emissioni inquinanti che liberano l'aria anche a costo di soffocare le imprese. ♦

2014 Verso l'Unità politica dell'Europa?

Il ruolo della società civile in vista delle elezioni europee e del semestre di presidenza italiana dell'UE

On. Cristiana Muscardini

24/01/14

L'Europa è l'unico grande progetto che può garantire pace, progresso civile ed economico al nostro continente e contribuire allo sviluppo e ai processi di pace in altre aree del mondo, oggi travagliate da guerre e povertà. Lo sviluppo economico e sociale presuppone una corretta politica commerciale, rispetto degli altri e reciprocità. Difendere la carta universale dei diritti dovrebbe significare, oggi, chiedere ed ottenere una carta universale dei doveri: dei doveri delle istituzioni, nazionali e internazionali, verso i cittadini e dei cittadini verso le istituzioni. Purtroppo in questi anni l'Unione europea, nonostante il trattato di Lisbona, non ha saputo realizzare, dal punto di vista democratico, un rapporto vero con i cittadini, dal punto di vista economico un proficuo progetto comune e un corretto sviluppo commerciale penalizzando, di conseguenza, il sistema produttivo e perciò i lavoratori e le famiglie. Portiamo ad esempio la mancata applicazione del regolamento per la denominazione di origine, del regolamento per la sicurezza dei prodotti, la proposta di un eccessivo, specie dal punto di vista tempistico, abbassamento delle quote di emissione e la mancata tutela del manifatturiero. Questi esempi fanno capire come l'Europa sia stata carente sia nei suoi rapporti con l'organizzazione mondiale del commercio, e le altre istituzioni e governi a livello internazionale, e poco lungimirante in alcuni accordi commerciali bilaterali. Manca inoltre una politica estera comune almeno sui grandi temi ed un'autentica visione di quanto l'Europa dovrebbe realizzare al suo interno e proporre sul piano globale. Tutto questo, unito ad una farraginosa burocrazia, all'eccessivo peso che alcuni Paesi, sopratutto la Germania, hanno avuto nell'obbligare a scelte spesso rivelatesi negative, o comunque non produttive, sul piano pratico hanno portato, in quasi tutti i Paesi dell'Unione, alla nascita ed allo sviluppo, di movimenti populisti ed anti europeisti che cercano di convogliare il malessere e le delusioni dei cittadini per ottenere un consenso elettorale a solo fini strumentale e nazionale. L'errata concezione che la rigidità di bilancio potesse risolvere la crisi ha portato ad ulteriori arretramenti ed il considerare aiuti di stato anche gli investimenti necessari allo sviluppo è stata un'ulteriore miopia politica ed economica o un perfido disegno per costruire e consolidare nuove egemonie. Un'Europa che garantisce le frontiere aperte per persone e merci, ma non ha un sistema doganale armonizzato, non ha pene e sanzioni armonizzate per alcuni grandi reati (corruzione, ambiente, grande criminalità, terrorismo) e non ha raggiunto una legislazione comune a difesa dei minori è un tipo di Europa che non corrisponde alle speranze dei cittadini. Non possiamo non denunciare una volta di più quanto avviene per colpa dello Jugendamt tedesco! L'Europa è inoltre ancora, nonostante i grandi sforzi della BCE, voluti da Draghi, senza una proposta di politica economica e finanziaria per indirizzare la politica monetaria e per offrire alternative ai diktat strumentali di agenzie di rating che rappresentano interessi diversi da quelli europei. Cresce la differenza tra Paesi e sono dimenticati i Pilastri di solidarietà ed integrazione paritaria che erano la base della nascita dell'Unione e devono essere sempre rispettati. Siamo di fronte ad una svolta: non possiamo rimanere immobili aspettando che passi la furia iconoclasta antieuropeista o sostenere che tutto vada bene. Dobbiamo avere la forza di ridisegnare un progetto per il terzo millennio che, rispettando le diverse identità culturali e geografiche, dia all'Unione la forza di guidarci nella società globale. Vivere nella società globale non significa subire i cambiamenti o lasciare che siano gli strumenti tecnologici a guidare gli esseri umani. Vivere in un'Europa unita non significa tollerare in silenzio competizioni scorrette anche all'interno della stessa Unione, condannando alcuni stati a subire improvvise povertà dovute alle sperequazioni e differenze in tema fiscale, energetico, di costo del lavoro e di lungaggini burocratiche. Armonizzare i sistemi amministrativi, fiscali, e doganali per le attività economiche rappresenterebbe un grande passo avanti per portare il mercato interno, il mercato unico a essere corretto non solo a parole e più competitivo verso l'esterno. Come abbiamo detto, nel votare a favore dell'Euro, l'Unione monetaria ha necessità di una politica economica comune, di una strategia per affrontare il mercato globale, di un coinvolgimento dei cittadini che non può essere ridotto solo alla possibilità di petizioni con centinaia di migliaia di firme mentre la povertà dilaga e aumentano le eccessive ingerenze su aspetti prettamente nazionali, in totale spregio della sussidiarietà. L'immenso compito che ci attende è quello di far ripartire l'Europa agendo contemporaneamente sulla capacità di ricreare adesione popolare e di rivedere i compiti ed il funzionamento delle istituzioni. Per riformare e rendere più agili, tempestive ed efficienti le istituzioni occorre, come ho già sostenuto da molto tempo, dare vita ad una nuova Convenzione che possa mettere allo stesso tavolo di confronto gli esponenti dei Governi, del nuovo Parlamento e alcuni ex parlamentari con almeno 20 anni di esperienza nella casa europea. A questi si devono aggiungere, per essere ascoltate, le rappresentanze dei cittadini, del mondo del lavoro e dell'impresa. Per ricreare adesione popolare bisogna che nelle prossime elezioni siano presentate proposte e suggestioni realizzabili che diano alle popolazioni la certezza che l'Europa ha anche un'anima: tutti, specialmente i giovani, hanno bisogno di speranze e passioni non fini a se stesse, per questo il mondo della cultura e dell'università possono e devono giocare un grande ruolo ritornando al principio base dell'Unione "uniti nelle differenze". ♦

IL PATTO SOCIALE
Informazione Europa

Grammy: Macklemore e Daft Punk sbancano tutto

Il rapper buono e i dj mascherati fanno man bassa di premi

di SB

27/01/14

Sono Macklemore e il suo album capolavoro con la collaborazione del produttore Ryan Lewis e i Daft Punk ad uscire vincenti dai Grammy Awards 2014. La cerimonia premia il meglio della musica internazionale, e quest'anno sembra prediligere le coppie per gli scintillanti premi: infatti oltre al rapper e ai dj francesi anche Jay-z e Justin Timberlake ottengono un importante riconoscimento per il loro successo "Holy Grail" come migliore collaborazione. Di seguito l'elenco di premi e vincitori.

Album of the Year: Daft Punk - "Random access memories"
Record of the Year: Daft Punk - "Get lucky"
Song of the Year: Lorde - "Royals"
Best Country Album: Kacey Musgraves - "Same trailer different park"
Best Pop Vocal Album: Bruno Mars - "Unorthodox Jukebox"
Best Rap/Sung Collaboration: Jay Z e Justin Timberlake - "Holy grail"
Best Pop Solo Performance: Lorde - "Royals"
Best Rock Song: Paul McCartney, Dave Grohl, Krist Novoselic e Pat Smear - "Cut me some slack"
Best Rock Album: Led Zeppelin - "Celebration"
Best Pop Duo / Group Performance: Daft Punk - "Get lucky"
Best New Artist: Macklemore & Ryan Lewis
Producer of the Year: Pharrell Williams
Best Alternative Album: Vampire Weekend - "Modern vampires of the city"
Best Metal Performance: Black Sabbath - "God is dead"
Best R&B Album: Alicia Keys - "Girl on fire"
Best Urban Contemporary: Rihanna - "Unapologetic"
Best R'n'B Song: Justin Timberlake - "Pusher love girl"
Best Rap Album: Macklemore & Ryan Lewis - "The heist"Best Rap Performance: Macklemore &
Ryan Lewis - "Thrift shop"
Best Rap Song: Macklemore & Ryan Lewis - "Thrift shop"
Best Reggae Album: Ziggy Marley - "Ziggy Marley In Concert"
Best Traditional Pop Vocal Album: Michael Bublé - "To be loved"
Best World Music Album: Gipsy Kings - "Savor Flamenco"
Best Engineered Album: Daft Punk - "Random access memories"
Best Song Written For Visual Media - Adele e Paul Epworth - "Skyfall"
Best Compilation Soundrack - Butch Vig - "Sound City - Reel to reel" ♦

Salotti del Gusto

Un'importante vetrina delle perle del Wine & food italiano, il 25 e 26 aprile sarà a Villa La Ferdinanda di Artimino

di Vito Paragallo

29/01/14

Grande entusiasmo da parte dei produttori che hanno aderito al circuito I Salotti del Gusto, una serie di eventi che dà voce ai produttori in prima persona, piccole e grandi realtà delle tipicità del gusto italiano che hanno sottolineato la fattiva sinergia che si è instaurata tra loro nei vari eventi. I Salotti del Gusto ideati da Raffaella Corsi Bernini hanno festeggiato il primo anno di attività nella prestigiosa cornice dell'Hotel Principe di Savoia di Milano. Dice Raffaella Corsi Bernini: "vogliamo che i Salotti del Gusto siano il riferimento per i produttori che mettono la faccia in ciò che fanno e attraverso il nostro circuito hanno riconoscibilità e anche la possibilità di raggiungere gli addetti ai lavori e giornalisti". A fare gli onori di casa Max Viggiani di RTL 102,5 e la stessa Raffaella Bernini, tantissimi gli ospiti che hanno partecipato alla manifestazione, giornalisti, produttori, chef e personaggi del mondo dello spettacolo e della cultura. Sul palco si sono alternati diversi amici dei Salotti del Gusto: Oliviero Toscani, Davide Comaschi, campione del mondo di cioccolateria, Don Mazzi, lo chef Stellato Davide Oldani e lo psicologo Raffaele Morelli che ha parlato dell'importanza della stagionalità degli alimenti, il fascino dell'attesa prima di poter degustare un frutto, l'incanto di un profumo di un piatto e del rapporto tra cibo e psiche. Il main partner della manifestazione Jeep Italia ha annunciato che anche per il 2014 sarà partner degli eventi Salotto del Gusto e il responsabile italiano della casa automobilistica della galassia Fiat ha annunciato che Test & Drive porterà direttamente appassionati e visitatori nelle cantine del circuito. Durante la kermesse sono stati assegnati i premi La Perla 2013, il prestigioso riconoscimento che i Salotti del Gusto assegna ai prodotti e ai personaggi che rappresentano le eccellenze del gusto italiano. Alessandra Veronesi, maitre sommelier del Principe

di Savoia, ha spiegato i criteri di selezione dei produttori e di assegnazione dei premi. Un premio tangibile che permette ai produttori vinicoli e agroalimentari di entrare nelle Carte e nei Menù di importanti strutture alberghiere e della ristorazione, italiana e internazionale, tra cui anche il prestigioso Hotel Principe di Savoia. Gli chef premiati a Milano con La Perla 2013 sono Davide Oldani , che ha sottolineato l'importanza del recupero degli ingredienti semplici e stagionali; il giovanissimo dal grande futuro, il bistellato Francesco Bracali, e il veneziano Massimo Livan. La stagione 2014 dei Salotti del Gusto ha in programma un'importante rassegna il 25 e 26 aprile nell'incantevole Villa La Ferdinanda di Artimino (Prato), dimora di caccia del granduca de' Medici, che domina la vallata del Carmignano, diventata patrimonio dell'umanità Unesco, soprannominata anche la villa 'dei cento camini'. I 5000 metri quadri della Villa ospiteranno il "Salotto buono" delle eccellenze enogastronomiche italiane, vignaioli e artigiani del gusto selezionati, daranno vita ad una manifestazione ricca di contenuti. Sono previsti oltre cento tavoli di degustazione e assaggi, una serie di laboratori nei quali illustri chef, sommelier, docenti, esperti e produttori racconteranno e interpreteranno i prodotti. Dal tartufo alla carne, dagli oli alle uova biologiche, passando per la pasta e la pasticceria, il tutto accompagnato da una selezione di vini, tra cui 12 vini prodotti nella tenuta della Villa, come il Docg di Carmignano. Per la prima volta la kermesse sarà aperta anche al pubblico. ♦

IL PATTO SOCIALE
Informazione Europa

Il lupo, questo amico sconosciuto

Nei Paesi europei gode ancora di fama sinistra, ma la Ue lo protegge

di Ananstasia Palli

28/01/2014

In primavera a Strasburgo l'Intergruppo Protezione degli Animali ha tenuto un'audizione sul lupo. Particolarmente significativo l'intervento del Prof. Luigi Boitani (Dipartimento di Biologia e Biotecnologia all'Università La Sapienza di Roma) soprattutto per la parte in cui ha raccontato di che un lupo ferito da una macchina nella zona di Parma una volta guarito è andato fino a Genova, poi a Nizza ed è infine ritornato in Italia percorrendo dunque 1.243 chilometri in circa 317 giorni; altri due lupi italiani sono arrivati a Barcellona, mentre un altro è stato purtroppo ucciso vicino a Bonn. In Europa il lupo è protetto dalla Direttiva Habitat e dalla Dichiarazione di Bonn ma è ancora gestito a livello locale, mentre dovrebbe esserci un migliore piano di intervento comune. In alcuni paesi europei, oltre al bracconaggio (una piaga comune a tutta l'Unione), è ancora consentito l'abbattimento del lupo per mantenere stabile il numero di esemplari: in Svezia, ad esempio, il governo ha stabilito come cifra massima 210 esemplari. E se in Svezia si parla di pulizia genetica, in Finlandia il lupo è visto come il lupo mannaro. Molte volte i lupi sono accusati di uccisioni ed aggressioni alle greggi e al pollame quando invece la responsabilità è di cani abbandonati che si sono inselvatichiti. Comunque vi sono degli stanziamenti appositi per risarcire i pastori e gli allevatori da eventuali danni causati dai i lupi. Agli allevatori si suggerisce di tenere cani da pastore che sono il maggior deterrente per impedire l'avvicinarsi del lupo. Si parla eminentemente di cani da pastore tipo il Maremmano; altri deterrenti consigliati sono, per gli animali stanziali, le recinzioni elettriche ed i fari esterni. In Polonia spetta alla direzione generale delle foreste statali, gestite dallo Stato ed estese su circa un terzo del territorio, seguire non solo i lupi, ma anche le aree protette dal punto di vista della flora e della fauna. Un tempo cacciati anche per le loro pelli, dalla fine degli anni '90 i lupi sono stati messi sotto protezione dal governo. In Abruzzo, da gennaio a primavera 2013, nel Parco Nazionale sono stati uccisi 26 lupi ed è in corso un'indagine. Registriamo, purtroppo, che altre uccisioni hanno avuto luogo nella prima settimana del 2014. Ovunque, i lupi hanno anche un'importante funzione nell'ecosistema perché tengono sotto controllo l'eventuale eccessiva espansione degli erbivori, specialmente oggi a fronte dell'abbandono di numerose aree un tempo agricole: spesso i lupi aiutano ad impedire l'eccessiva espansione dei cinghiali. L'Europa ha annunciato da poco tre nuovi progetti pilota anche tenendo conto del fatto che la popolazione degli animali è ovviamente transfrontaliera. ♦

Campagna di Oliviero Toscani a tutela del made in Italy

Iniziativa in risposta alle denunce del New York Times sul rischio contraffazione

la Redazione

29/01/2014

Oliviero Toscani è pronto a realizzare gratuitamente una campagna la per sostenere l'olio extravergine, se il governo glielo chiederà. La disponibilità è stata data su sollecitazione di alcuni parlamentari, dopo che un articolo del New York Times ha indicato l'olio extravergine come uno dei prodotti made in Italy più esposti alla contraffazione. In un'interrogazione in Parlamento, esponenti Pd hanno sollecitato iniziative sia del governo che dell'Authority Antitrust per reagire all'articolo del quotidiano americano (che recensiva il libro "Extraverginità" di Tom Mueller). ♦

Il Tempo raccoglie firme per i nostri marò

CSR e Patto sociale aderiscono all'iniziativa

la Redazione

30/01/2014

Raccolta firme per i nostri marò: l'iniziativa, cui aderiscono il CSR dell'onorevole Cristiana Muscardini ed il Patto Sociale, è stata lanciata dal quotidiano Il Tempo. Come spiega la testata di Roma: Diceva Gandhi, padre della Patria indiana, «se non rispondono al tuo appello, cammina solo». Noi de Il Tempo, in nome della ragione e del diritto, un appello alle Autorità indiane lo facciamo, per camminare insieme: rimandate in Italia i nostri marò, Massimiliano Latorre e Salvatore Girone". Chiunque voglia aderire può inviare la propria adesione e la propria firma all'indirizzo redazione.web@iltempo.it ♦

IL PATTO SOCIALE
Informazione Europa

Premier Letta a Bruxelles, Muscardini (Conservatori Italiani) chiede impegno al Presidente per rilancio Made In e occupazione giovanile

la Redazione

Bruxelles, 29 gennaio 2014

"Apprezziamo il reale impegno del governo per il Made In" – ha detto la vicepresidente della commissione per il Commercio Internazionale del Parlamento Europeo, on. Cristiana Muscardini, a seguito dell'incontro a Bruxelles tra il Presidente del Consiglio, On. Enrico Letta, i capi delegazione e i parlamentari europei – "ma oggi è necessario dire, a chiare lettere, alla Germania che se si vuole fare ripartire il manifatturiero e il lavoro, com'è negli obiettivi della Commissione, bisogna che il Consiglio dia il via libera al regolamento per la sicurezza dei prodotti, compreso l'art. 7 sulla denominazione di origine". Muscardini, già relatore del regolamento del Made In, ha rimarcato come la Germania non rispetti oggi i pilastri europei di solidarietà e integrazione ed ha chiesto al Presidente del Consiglio che, durante il semestre di presidenza italiano, si impegni a realizzare, nell'Unione, l'armonizzazione dei sistemi doganali e amministrativi per le imprese e ad avviare i fondi di 'garanzia' per l'apprendistato giovanile, strumenti imprescindibili per rilanciare l'occupazione. ♦

Accampamento Rom a p.le Corvetto, Muscardini scrive a Pisapia

Troppi i problemi che provoca, necessario intervento di risanamento

la Redazione

Milano, 28 gennaio 2014

Una situazione sfuggita alla sorveglianza ma che necessità di un intervento di risanamento adeguato. E' questa la richiesta che l'On. Cristiana Muscardini, portavoce dei Conservatori italiani, rivolge al sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, sull'esistenza dell'accampamento di zingari nei pressi di Piazzale Corvetto, tra i due guardrail delle strade di ingresso ed uscita dell'Autostrada del Sole. "La situazione, come è prevedibile, provoca diversi problemi – scrive Muscardini – a partire dalla sicurezza perché gli zingari attraversano la strada da un guardrail all'altro, un problema sanitario per gli stessi zingari che vivono e respirano tra i tubi di scappamento delle macchine, un problema igienico, basta infatti vedere lo sporco che invade le carreggiate, e quello della sicurezza e dell'ordine pubblico". ♦

Caso Mastrapasqua, Muscardini: necessario dare subito a INPS stesse regole di grandi aziende pubbliche

la Redazione

Milano, 27 gennaio 2014

"Il problema non è solo fare chiarezza sulla inquietante vicenda Mastrapasqua, sul suo operato e sulla legalità della situazione ma anche intervenire subito per dare all'INPS le stesse regole di grandi aziende pubbliche e cioè un consiglio di amministrazione, un amministratore delegato ed un sistema di controllo che garantisca l'utilizzo dei contributi pagati dagli italiani e dai quali dipendono le loro pensioni" - ha detto Cristiana Muscardini, portavoce dei conservatori italiani che ha aggiunto "l'anomala posizione dell'INPS preoccupa per le coperture di potere per eventuali altre situazioni altrettanto poco chiare, riformare subito l'INPS è necessario quanto fare chiarezza sul pregresso, compreso l'eventuale connivenza di quei sindacati che non hanno vigilato ma condiviso la gestione Mastrapasqua" ♦

La Svizzera aumenta la distribuzione di pillole anti-atomiche

La misura preventiva per la salute estesa a tutti coloro che abitano entro 50 chilometri dai 5 impianti nucleari

la Redazione

24/01/2014

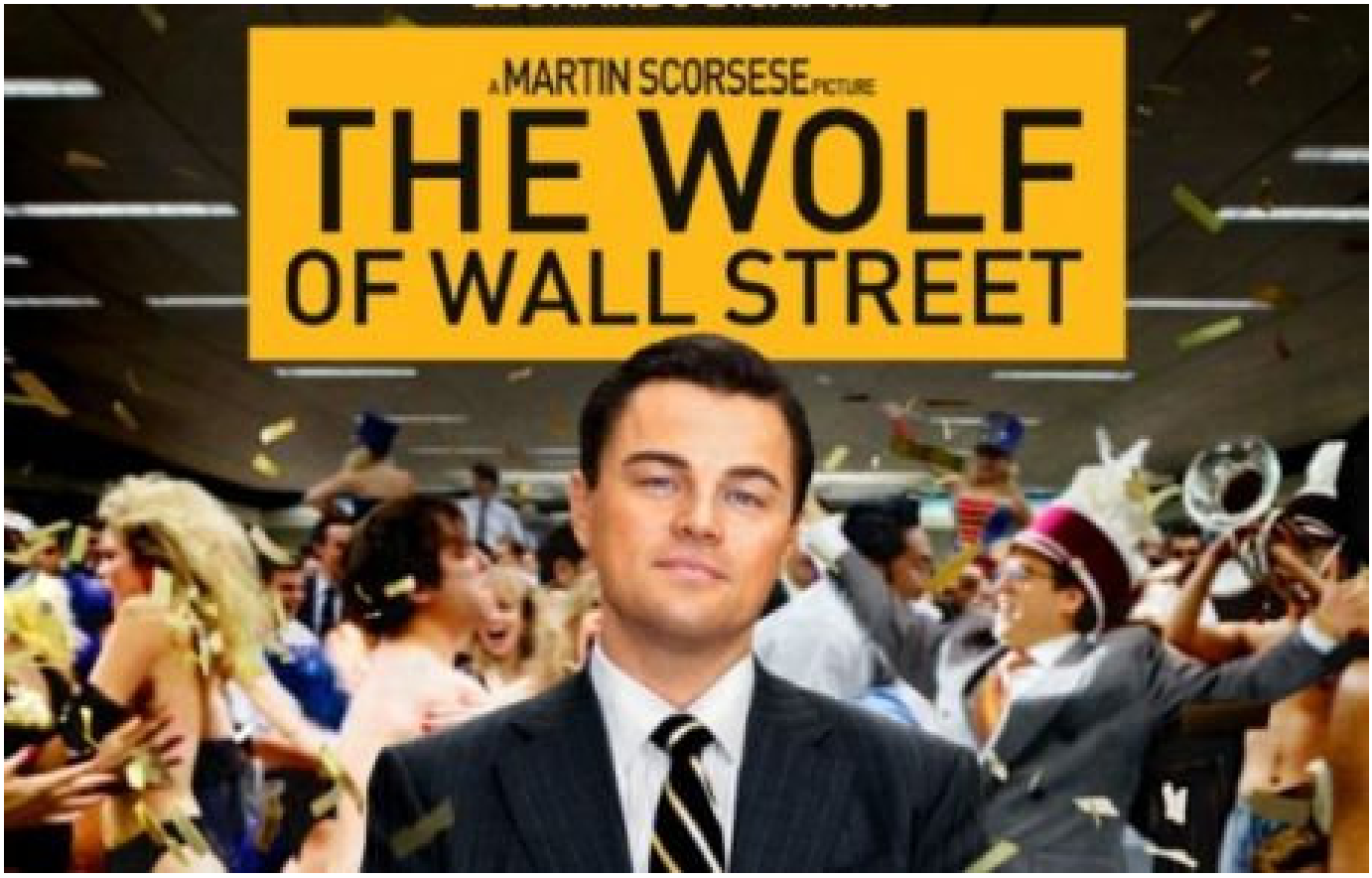
Tutte le persone che vivono in un perimetro di 50 km attorno ai cinque reattori nucleari della Svizzera,a partire dall'autunno riceveranno compresse di iodio. Nessun problema per gli italiani, tutti i reattori elvetici distano più di 50 chilometri dal confine col nostro Paese, la misura cautelare interesserà anche alcuni dei centri più popolosi della Confederazione, come Basilea, Zurigo e Lucerna (per Berna erano già in atto misure analoghe). Le compresse di iodio - verranno fornite con funzione preventiva, a tutela della salute, a seguito di un'ordinanza adottata il 22 gennaio (dopo mesi di elaborazione) dal Consiglio federale. Nei fatti si tratta di estendere una misura già in essere ma che fino ad oggi riguardava unicamente le persone che vivono fino a 20 km attorno alle centrali nucleari. La distribuzione delle compresse inizierà in autunno, attraverso i servizi postali e ogni persona riceverà una scatola con 12 compresse. Il costo dell'operazione, circa 300 milioni di franchi, è interamente a carico dai gestori delle centrali nucleari. ♦

IL PATTO SOCIALE
Informazione Europa

"The Wolf of Wall Street"

Di Caprio da Oscar nel nuovo film di Martin Scorsese

di Camillo Rossi Barattini



27/01/14

Nei giorni scorsi è uscito nelle sale italiane l'ultimo film di Martin Scorsese, "The Wolf of Wall Street", della durata di circa tre ore. Il film ha ricevuto numerose candidature agli Oscar americani tra cui quella come miglior attore a Leonardo Di Caprio. È la quarta nomination per l'attore statunitense ma questa volta sarebbe un delitto se non vincesse la statuetta perché la sua interpretazione è a dir poco straordinaria. Di Caprio interpreta Jordan Belfort, un broker di Wall Street tuttora vivente che negli anni '90 si è guadagnato l'appellativo di "lupo" rendendosi responsabile di una frode di proporzioni colossali: di fatto Belfort per anni ha ingannato i suoi investitori vendendo azioni fraudolente, i penny stock, e tenendosi il 50% di commissioni su ciascuna azione. Un reato che gli è costato solo due anni di prigione grazie alla collaborazione con l'FBI e 110 milioni di dollari di risarcimento. Un personaggio criminale, disonesto ma una persona con una sua umanità e un principio di lealtà nei confronti dei collaboratori. Ed è proprio sul lato umano, di ambizione professionale e di riscatto sociale che Scorsese calca la mano: Befort ha origini umili, è nato nel Bronx e dopo un inizio di carriera folgorante viene licenziato dalla banca americana Rothschild. A cavallo degli anni '80, in un periodo di crisi per il mercato azionario, ha l'intuizione di vendere azioni di poco valore a clienti del ceto medio-basso. Grazie a un'abilità oratoria fuori dal comune trascina la sua società, la Stratton Oakmont, verso il successo e la ricchezza. La vita di Belfort e del suo entourage cambia, all'insegna di denaro, dissolutezza e droga. Un sogno rock'n'roll quello descritto dal film, una vita irreale e gonfiata dal successo e dalle sostanze stupefacenti. Ma una vita da leone per il protagonista intenzionato fino alla fine a mantenerla reale, nonostante l'interessamento dell' FBI per la questione azionaria della sua società. Attori straordinari, fotografia e montaggio fanno di questo film uno dei migliori di Scorsese: un esempio lampante della superiorità tecnica del cinema americano in fatto di ENTERTAINMENT, con qualcosa in più: uno sguardo disincantato sulla società occidentale che si riflette direttamente sui giorni nostri. Alcune curiosità: i proventi del botteghino saranno destinati a risarcire le vittime della frode di Belfort, che ora di lavoro fa il motivatore. ♦

China has started building its own aircraft carrier

Published by Nikkei Asian Review on 30th January 2014

China has started to build its first domestically produced aircraft carrier in the port city of Dalian in the northeastern province of Liaoning, the Liaoning party chief said Saturday. The online edition of the Hong Kong daily Ta Kung Pao said Liaoning communist party secretary Wang Min disclosed the project at a meeting of the provincial people's congress. This appears to be the first time that a Chinese official has confirmed the existence of a Chinese domestic aircraft carrier building program. The Chinese media reported last month that China will start building an aircraft carrier in Dalian this year and another in Shanghai. But government authorities have never confirmed plans to build one in Shanghai. Wang told the provincial people's congress that it would take six years to finish building the aircraft carrier and the Chinese military plans to have four aircraft carriers in the future. China currently has one aircraft carrier, the Soviet-built Liaoning, which was refurbished in Dalian after it was acquired from Ukraine. China says the Liaoning, which was put into service in 2012, will be used for training and research as part of its plans to develop a domestic aircraft carrier building program next year. ♦

IL PATTO SOCIALE
Informazione Europa

Il Patto Sociale - Informazione Europa
Sede legale: Via V. Bellini 19, 20122 Milano
segreteria.redazione@ilpattosociale.it
tutti i diritti sono riservati
Testata giornalistica registrata
Direttore responsabile VITO PARAGALLO
Reg. Trib. di Milano n.208 del 13 Marzo 1987
R.E.S. codice fiscale C.F. 97164890150

Antonio Anselmi
Direttore Editoriale

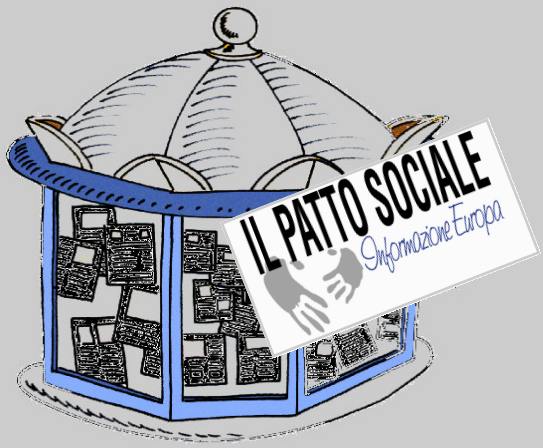
Raffaella Bisceglia
Capo Redazione

Redazione
Stefano Basilico - Dario Ferrante

Essere sempre sul pezzo è una necessità fondamentale per chi fa informazione sul web nel terzo millennio. Noi del Patto Sociale abbiamo tentato di fare di questa necessità una virtù, lanciando un progetto ambizioso per una realtà appena nata ma in continua crescita come la nostra.
E' infatti da oggi disponibile in free download un applicazione che vi permetterà di leggere le nostre news e rimanere costantemente aggiornati anche dal vostro iPhone o dal vostro iPad, strumenti sempre più diffusi tra chi vuole seguire le notizie su canali diversi da quelli tradizionali. Con pochi clic sarà dunque possibile ricevere tutti gli aggiornamenti riportati sul sito del Patto Sociale, dall'Europa e dall'Italia, su politica, cultura, attualità, dai giovani e dai principali giornali internazionali, con interviste esclusive, anche sul vostro smartphone o sul vostro tablet.

Il download dell'app è disponibile da due siti:

Ifreeware: http://www.ifreeware.net/download-patto-sociale.html
iTunes: http://itunes.apple.com/it/app/patto-sociale/id499572923?mt=8

Vi invitiamo perciò a continuare a seguirci numerosi anche con questo nuovo strumento, per essere sempre al passo con i tempi e con le nostre news.

Seguici anche su Twitter, Facebook e Youtube